



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE
“ARTURO BENEDETTI
MICHELANGELI”

Via Dante Alighieri, 10 – 20084
LACCHIARELLA (MI) Cod.
Meccanografico MIIC88200X –
Cod. Fiscale 80124710155 □
02/9008096 - - 02/90030428
MIIC88200X@pec.istruzione.it



PROGETTO PLUSDOTAZIONE

Una rete di scuole e Università per l'inclusione degli alunni plusdotati

- **Chi sono gli alunni plusdotati e quali sono le principali problematiche per l'inclusione?**

Già nel 1994 l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa aveva posto l'attenzione sull'importanza di riconoscere gli studenti ad alto potenziale (*gifted*) e supportarli negli apprendimenti attraverso percorsi personalizzati. Nelle recenti Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e nella successiva Circolare Ministeriale applicativa sui Bisogni Educativi Speciali (BES), viene più volte ribadito il ruolo strategico degli aspetti inclusivi della scuola al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni.

Gli studenti ad alto potenziale rappresentano il 5% della popolazione, non sono un gruppo omogeneo e si differenziano dai loro pari, anche quelli più brillanti, per stile e velocità di apprendimento, creatività, caratteristiche di personalità e comportamento sociale. La letteratura infatti riporta che ci sono tipologie differenti di bambini *gite* e differenti livelli di *giftedness*: alcuni bambini sono molto bravi in molte aree, altri sviluppano un alto potenziale solo in una o due aree come ad esempio, le materie scientifiche, altri hanno uno spiccato talento artistico o sportivo. E' bene precisare che alcuni bambini ad alto potenziale possono avere, nonostante la plusdotazione in uno o più campi, un disturbo dell'apprendimento o sviluppare problematiche psicologiche e/o vivere il disagio provocato dall'*underachievement*, dal perfezionismo e dal loro sviluppo asincrono. Un rischio da non sottovalutare riguarda la possibile disaffezione scolastica che in molti casi evolve in situazioni di drop-out e sviluppo di traiettorie devianti.

Tutti questi elementi fanno rientrare appieno questi studenti nella categoria dei BES, ampliando così lo sguardo anche verso quegli alunni che pur avendo elevate capacità cognitive, possono avere problemi di apprendimento e/o comportamento.

La scarsa conoscenza di questa tematica da parte dei docenti può portare al mancato riconoscimento di questi soggetti e dei loro peculiari bisogni; questa è una pericolosa mancanza in quanto può portare allo sviluppo di difficoltà nella relazione docente-studente, canale fondamentale attraverso cui vengono veicolati gli apprendimenti e attraverso cui l'alunno sviluppa il suo potenziale di crescita.

La letteratura riporta come le teorie implicite sviluppate dagli insegnanti sulla *giftedness* portino gli insegnanti a non riconoscere le potenzialità di quei soggetti che non rispecchiano i pregiudizi comuni con una conseguente pericolosa ripercussione sulle opportunità educative offerte a questa tipologia di studenti. Gli studiosi ci dicono che alla base degli stereotipi e delle false credenze dei docenti vi sia la mancanza di adeguate conoscenze sulle caratteristiche connesse alla plusdotazione e alle sue implicazioni in ambito educativo. Infatti, nel nostro Paese, l'argomento è poco conosciuto e il percorso di formazione accademico e professionale degli insegnanti non prevede, ad oggi, nessuna preparazione specifica in questo ambito. I docenti si trovano perciò spesso soli, senza conoscenze di base e strategie utili a fronteggiare la sfida educativa complessa che implica la capacità di sostenere lo sviluppo cognitivo ed emotivo di questi soggetti all'interno

di classi inclusive.

Gli studenti ad alto potenziale rappresentano un gruppo che necessita di particolari attenzioni sia in merito alla strutturazione della didattica sia nella fase di definizione della relazione docente-studente.

Una buona predisposizione dei docenti verso questi studenti può svilupparsi solo attraverso l'informazione e la formazione. Sappiamo che il potenziale individuale dipende dalla maturazione biologica ma è anche sensibile alle stimolazioni offerte dai contesti, specialmente in alcuni periodi critici dello sviluppo, pertanto è fondamentale che la scuola sappia riconoscere e sostenere i bambini di talento attraverso programmi personalizzati. Proprio per questo la formazione dei docenti sulle caratteristiche e i bisogni speciali di questi studenti deve diventare un punto irrinunciabile delle politiche educative.

● La nascita della rete

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 7 (*Reti di scuole*) del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 (*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*), nella consapevolezza della necessità di accrescere l'attenzione al tema della plusdotazione operando affinché ciascun individuo sia sostenuto nel suo personale percorso di crescita e possa così esprimere al meglio le sue potenzialità, in data 27 agosto 2012, presso l'Ufficio Scolastico Territoriale di Pavia, l'ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLANTERIO firmava, come capofila, il primo accordo di rete finalizzato alla partecipazione al progetto **"LA SCUOLA EDUCA IL TALENTO"**.

Tale progetto aveva come suo soggetto attuatore il **Laboratorio Italiano di Ricerca e Intervento sullo Sviluppo del Potenziale, del Talento e della Plusdotazione, Università di Pavia (<http://labtalento.unipv.it/wordpress>) - Dipartimento di Brain and Behavioral Sciences, Sezione Psicologia, Università di Pavia.**

Poco più di un anno dopo la rete si è ampliata e, a oggi, prevede la presenza dei seguenti istituti:

ACCORDO DI RETE "LA SCUOLA EDUCA IL TALENTO":

1. IC VILLANTERIO (PV) – scuola capofila
2. IC CERTOSA DI PAVIA (PV)
3. IC RIVANAZZANO (PV)
4. IC SIZIANO (PV)
5. IC VIA ACERBI (PV)
6. IC VIDIGULFO (PV)
7. IC SANGIORGIO (PV)
8. IC. UGO FOSCOLO VESCOVATO (CR), IC CASTELVERDE (CR) , IC CREMONA 1 e IC Cremona 4, I.I.S. "TORRIANI"
9. I.C.S. RITA LEVI MONTALCINI, Peschiera Borromeo (MI).
10. IC LACCHIARELLA (MI)
11. IC2 SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR)
12. ICS 1 Valdagno- Novale di Valdagno (VI)
13. ICS Regina Elena – ROMA
14. ISTITUTO MARYMOUNT – ROMA
15. ICS "A. Moro" di Calcinate (BG)_Scuola Secondaria di I Grado
16. Scuole Primarie e Secondarie di I Grado di Calcinate, Cavernago, Mornico al Serio e Palosco (BG)
17. I.C. di Serramanna (VS – Cagliari)
18. IC Istituto Comprensivo n. 6 Via Villa Clelia, 18 (Imola)
19. IC Mediglia (MI)
20. IC Statale di Alassio (Imperia)
21. IC Carotenuto30, IC Giuliano da Sangallo, IC Alessandro Magno, IC Fanelli-Marini – IC Giovanni Paolo II - Acilia (RM)
22. IC Margherita Hack (RM)
23. Istituto Comprensivo 5 -Latina (RM)
24. ISIS "EUROPA UNITA" - VIALE MARTIRI DELLA LIBERTÀ 124 LISSONE (MI)
25. Centro 3 Brescia Istruzione (BS)
26. Scuole Elisabetta Renzi di Cento (FE)
27. Istituto Don Baldo, Via Ermini, 10 (RM)

Questa rete mira a promuovere sui territori un progetto divulgativo-formativo e operativo con i seguenti obiettivi:

- a) arricchire le competenze degli insegnanti nell'individuazione di allievi ad alto e altissimo potenziale intellettuale e di talento;
- b) offrire alle scuole supporto ed aiuto nella progettazione di piani educativi e di studio personalizzati adeguati per allievi ad alto e altissimo potenziale inseriti nei normali gruppi classe;
- c) implementare le attività di ricerca finalizzate alla maggior comprensione della plusdotazione e degli aspetti ad essa legati (potenziale creativo, drop-out, disaffezione scolastica, *underachievement*);
- d) produrre e diffondere strumenti didattici specifici per insegnanti e materiali di aggiornamento sul tema;
- e) innalzare il livello di conoscenza dell'argomento attraverso canali scientifici e divulgativi e creando una rete con le altre strutture universitarie e territoriali.
- f) istituire un gruppo di lavoro integrato dove esperti del settore e docenti possano confrontarsi e individuare strategie didattiche finalizzate al sostegno degli studenti ad alto potenziale.

Il nostro istituto si è impegnato, ad oggi, nelle seguenti attività:

1) **La formazione degli insegnanti**

A partire dal 2016 iniziava la formazione come elemento strutturale partendo da un gruppo di insegnanti che iniziava un percorso di formazione annuale finalizzato all'arricchimento delle conoscenze teoriche ma anche alla produzione di materiale che è disponibile in rete.

Il percorso di formazione è suddiviso in: una prima parte teorico-pedagogica (1° livello) e una seconda parte metodologico-applicativa (2° e 3° livello) in cui si sviluppano e implementano materiali didattici specifici per gli studenti ad alto potenziale. Il primo livello è propedeutico ai moduli successivi; il terzo livello è riservato a coloro che hanno già frequentato i primi due moduli.

I docenti che concluderanno il terzo livello, avranno la possibilità di far parte di un gruppo di lavoro con esperti e potranno poi diventare tutor per i colleghi che frequenteranno negli anni successivi.

2) **I progetti di indagine**

- Progetto Step net : progetto in collaborazione con centro Phronesis iniziato nel 2016/17 per cui erano stati riconosciuti 12 bambini su 35 con AP: 3 di questi hanno proseguito le indagini più approfondite con incontri tra docenti e specialisti per individuare strategie che favoriscono la valorizzazione delle loro potenzialità e quindi il loro benessere emotivo-relazionale; a breve i riscontri i cui risultati appariranno anche su un libro che la dottoressa Renati ha scritto e il nostro Istituto è menzionato;
- progetto Labtalento /uni Pavia2018 sperimentazione test Bas e test di ragionamento generale per la valutazione delle abilità di base valutazione su 30 alunni i cui risultati li avremo tramite Università

3) **Attività di divulgazione buone pratiche**

- Seminario internazionale “Contesti che promuovono apprendimenti” 26.11.2016 presso aula del’400 Università di Pavia;
- Giornata di studio “Creare contesti resilienti per promuovere il benessere a scuola” 27.05.2017 presso Aula Foscolo Università di Pavia;
- Seminario “Key issues for parents and teachers of Gifted students tenuto dal Prof.Steven Pfeiffer della Florida State University 03.10.2017 presso il Centro Phronesis a Milano;
- Convegno internazionale del 25.11.2017: Sostenere l’alto potenziale a scuola individuare e promuovere metodologie didattiche inclusive presso aula magna università di Pavia.

Proposte didattiche trasversali volte a valorizzare l’AP individuato nei nostri alunni / Sperimentazione di metodologie che mirano all’inclusione:

- progetto di gemellaggio in verticale secondo una progettazione per competenze inclusiva, perchè una logica che prevede risposte diverse accettabili, presuppone diversi livelli di sviluppo e consente diverse interpretazioni. Un approccio in cui l’apprendimento non è solo circoscritto ai saperi;
- progetto di inclusione che prevede una progettazione di compito autentico che è organizzato attorno alla risoluzione di un problema da parte del singolo alunno o di un gruppo o di tutta la classe. Il problema deve essere stato precedentemente ben identificato e condiviso anche da tutti i colleghi coinvolti. Gli alunni devono cogliere la situazione loro proposta come un enigma da risolvere, in cui sono in grado di cimentarsi. E’ la condizione essenziale per favorire il loro coinvolgimento, interesse e motivazione : il problema sebbene proposto inizialmente dal docente, deve diventare un “loro” problema. Determinante in prima fase l’attività del brainstorming che coglie gli interessi e i quesiti dei ragazzi. Il risultato un prodotto socialmente costruito e condiviso capace di garantire innalzamento del livello di competenze del gruppo classe con valutazione a tre livelli:livello base-livello intermedio-livello avanzato nel rispetto delle potenzialità diverse di ciascun alunno;
- progetto per costruire buone relazioni: la personalizzazione educativa si realizza quando si accolgono, rispettano e valorizzano le diversità personali degli alunni e la strategia di utilizzare il circle time permette ai bambini di esprimersi e comunicare secondo il loro personale e originale modo di essere. Le life skills attivate e stimolate attraverso il circle time sono: pensiero critico, pensiero creativo, problem solving, comunicazione efficace, empatia, efficacia collettiva. Skills e competenze si sviluppano laddove l’individuo non solo sa cosa fare e come farlo, ma sa di saperlo fare...ossia consapevolezza delle proprie possibilità, promuovendo una didattica che privilegia e promuove l’apprendimento come un processo dinamico e ciclico.